

## Raffaele Solustri, presidente Ordine degli Ingegneri provincia di Ancona

**Q**uali sono le norme di sicurezza da rispettare per le nuove costruzioni?

“Le norme sono numerose. Secondo noi ingegneri ci sarebbe bisogno di renderle più snelle. In un Paese come il nostro, ad elevato rischio sismico, le leggi principali sono quelle che garantiscono l'incolumità delle persone e quindi i criteri a cui bisogna attenersi per la costruzione di edifici in grado di sopportare le conseguenze di un terremoto. Dopo il 1° luglio, anche come conseguenza della tragedia dell'Aquila, è entrata in vigore una legislazione che risponde a criteri ancora più moderni. Proseguendo nella disamina, altro pacchetto di direttive importanti è quello legato alla sostenibilità dell'abitazione. Oggi una casa moderna deve consumare poca energia. Uno stabile può essere classificato, come un elettrodomestico, di classe A, B, C secondo la sua capacità di sostenibilità ambientale dal punto di vista energetico. Centrale è anche il rispetto delle norme acustiche. Altro capitolo da rilevare, quello legato alla progettazione e alla realizzazione di impianti tecnologici all'interno delle abitazioni. Mi ri-



## “Sicurezza e sostenibilità”

ferisco ad esempio all'impianto elettrico, che deve rispondere assolutamente a criteri di sicurezza per chi abita nell'edificio”.

**Com'è cambiata la tecnologia all'interno delle abitazioni negli ultimi anni?**

“Si è andati verso una trasformazione delle modalità delle costruzioni in quanto si tende a realizzare edifici con superfici più piccole, ma con alta concentrazione di tecnologia. La domotica, in questo senso, ha rivoluzionato il modo di vivere la casa. Ricordo che si tratta della scienza interdisciplinare che si occupa dello studio delle tecnologie aventi l'obiettivo di migliorare la qualità e il comfort della nostra vita domestica. Infatti il termine domotica deriva dalla parola greca domos, che significa ap-

punto casa. La sua applicazione consente, per esemplificare, di avere comandi a distanza per spegnere ed accendere le luci, gli elettrodomestici, regolare, attraverso sensori, i rubinetti che permettono di riconoscere la persona e regolarizzano il flusso e la temperatura dell'acqua in uscita. Si tratta di applicazioni in corso di sperimentazione ma che

prefigurano un edificio del futuro sempre più simile ad una macchina in evoluzione. La casa, dunque, in futuro abbinerà sempre più un alto livello tecnologico ed avrà sempre più una maggiore sostenibilità energetica mediante l'utilizzo delle fonti alternative quali: solare, fotovoltaico, eolico, geotermia”.

**Qual è il numero di piani che si possono prevedere in un edificio?**

“Le tecniche di costruzione odierne non limitano il numero di piani da costruire. Basti pensare che recentemente è stato inaugurato a Dubai il più alto grattacielo al mondo: 160 piani per un totale di 818 metri. La limitazione è insita, invece, nei Piani regolatori dei Comuni che hanno la potestà urbanistica, quindi il potere decisionale sulla gestione del territorio”.